

# IL SECOLO XIX.it

## Italia e Libia, pace storica Ora si potranno fare affari

03 marzo 2009 | Paolo Crecchi

**Ratificato il trattato dell'amicizia. Gheddafi abbraccia Berlusconi, con l'autostrada business miliardari**

**Sirte.** Novantotto anni dopo il bombardamento di Tripoli, e a sessantasei dalla fine dell'occupazione coloniale, Italia e Libia hanno definitivamente sepolto un passato fatto di imbarazzi e di rancori. Ieri il Parlamento della Jamahiriya ha ratificato il Trattato dell'Amicizia, che prevede investimenti italiani per cinque miliardi di dollari nell'arco di vent'anni, e Silvio Berlusconi è volato a Sirte dove ha incontrato Gheddafi. Il colonnello lo ha accolto a braccia aperte, non in senso metaforico ma letterale, e le parole del Presidente del consiglio italiano hanno potuto essere scherzose: «A luglio verrai in Italia e ne siamo felici. Stiamo anzi cercando di capire dove possiamo posizionare la tua tenda...».

Il Trattato prevede soprattutto la famosa autostrada fra Tripoli e Bengasi, che verrà presumibilmente allungata fino ai confini egiziano e tunisino. Un sacrificio apparente, visto che a costruirla saranno aziende italiane e l'opera consentirà all'industria nazionale di sbarcare in forze nell'ex Quarta Sponda. Particolare: l'Eni, grande finanziatore dell'accordo, dovrà versare un'addizionale all'imposta sul reddito delle società (Ires) pari al 4% dell'utile, tra il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2028.

Naturalmente anche la Libia dovrà fare il suo. Per esempio collaborando con l'Italia alla lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, con un pattugliamento congiunto nel Canale di Sicilia. Il costo di questa sorveglianza, che dovrebbe finalmente decollare sul serio (a tutt'oggi non ha funzionato, e le pilotine destinate al servizio non sono mai arrivate a destinazione) sarà ripartito a metà fra l'Italia e l'Unione Europea, che vedrebbe così protette le proprie frontiere del Sud.

Roma si impegna poi a costruire duecento abitazioni, assegnare cento borse di studio universitarie a studenti libici, curare a proprie spese le persone mutilate dalle mine ancora sepolte nel deserto e a restituire manoscritti e reperti archeologici. In cambio i ventimila esuli espulsi da Gheddafi nel 1970 potranno tornare in Libia senza visti

particolari, e saranno indennizzati con 150 milioni di euro nell'arco di tre anni. In coda, taciuti perché sono sempre argomenti che si prestano a polemiche, accordi militari e scambio di esperti e tecnici: una collaborazione che dovrà sfociare in commesse per l'industria armiera nazionale, Oto Melara e Fincantieri in testa.

Pace storica, dunque, e ingresso dell'Italia nel club dei Paesi che stanno cercando di inserirsi nell'economia libica. Le possibilità di stipulare affari vantaggiosi sono enormi, considerato che l'embargo imposto dagli americani ha lasciato a metà centinaia se non migliaia di progetti: immobiliari, industriali, commerciali. Finora la parte del leone l'hanno fatta i cinesi e i coreani, gli italiani dovrebbero recuperare terreno in fretta.

Da un punto di vista interno, il Trattato dell'Amicizia rafforzerà la posizione di Gheddafi. L'autostrada, che vale come principale indennizzo per i danni coloniali, servirà prima di tutto a gratificare quel nazionalismo che da sempre la Jamahiriya somministra, alla popolazione araba, come antidoto al fondamentalismo islamico. Secondariamente farà decollare il turismo, con un prevedibile boom che potrebbe rivelarsi clamoroso: la Libia può vantare coste incontaminate, tesori archeologici, i deserti più belli del Maghreb. Altre occasioni d'oro per gli operatori italiani, anche se il colonnello ha già fatto sapere di non gradire un'eccessiva occidentalizzazione del Paese. Uno sviluppo sobrio, ecco l'obiettivo di Gheddafi. Ma tale da trasformare la Libia in un modello perseguibile da altre società arabe.

Tripoli, di fatto, avrebbe lo stesso ruolo che potrebbe ricoprire la Turchia in una Ue allargata. Al di là della centenaria querelle italo-libica finalmente superata, il Trattato ratificato ieri potrà cambiare il corso della storia.

### Deserto in Fuoristrada

Trekking, 4x4, Moto, Quad, Camper, Islanda, Libia, Marocco, Algeria, Tunisia

### Domiciliazione Società

Un indirizzo prestigioso nel cuore di Roma? In 24 ore. 25 Euro al mese.

Annunci Google